

# Germania, separati Stato e chiese

*Il nuovo presidente, Joachim Gauck, è un ex pastore luterano, perché questa carica è a tempo*

**La «C» della Cdu non sta per cattolico, ma per cristiano**

**ROBERTO GIARDINA**

La Cancelliera è figlia di un pastore luterano, scomparso da pochi mesi. Il nuovo presidente della repubblica, al posto di **Christian Wulff**, travolto da una serie di piccoli scandali, sarà **Joachim Gauck**, quasi 72 anni, ex pastore luterano. E già questo «ex» segna una profonda diversità tra noi e loro, tra papisti e protestanti. Da noi si è preti per sempre, anche quando ti sospendono a divinis, da queste parti quella del pastore è «anche» una professione, a cui si approda con una laurea in teologia o in filosofia. Non ti ordina un papa o un cardinale, ma ti elegge la comunità. Non è sempre una vocazione per la vita.

Frau Angela è atea, per sua ammissione, di Gauck non so, ma non lo escluderei. Si può avere una fede, pur senza credere in Dio, come insegnava **Kant**, almeno così credo, e se sbaglio i teologi e i professori di filosofia mi perdonino.

Nel ricordare la biografia di Gauck, i giornali tedeschi non mettono al primo posto il suo impegno come pastore, per circa un decennio. I rapporti tra Stato e Chiesa sono ben diversi rispetto che da noi. Ho assistito (era il 1994) alla prima esibizione

all'estero di **Silvio Berlusconi**, a Bonn, ancora capitale della Germania riunificata. Commise due gaffe: parlò più a lungo del padrone di casa, il gigantesco **Helmut Kohl**, e nel finale disse «noi politici cattolici», e vidi il Cancelliere impallidire (ero a due passi.) La «C» della Cdu, il suo partito, sta per cristiano e non per cattolico, e comunque viene dimenticata, tanto che qualcuno polemicamente propone di sopprimerla. «C» per cattolico e per protestante, ma Stato e Chiesa non invadono il campo dell'altro.

È una questione di misura. Ovviamente, un pastore può esprimere una sua opinione, ma si limita ai principi, senza osare consigliare di votare per questo o per quello. **Margot Kaessmann** era la «papessa» luterana, anche se il termine è sbagliato. Fu sorpresa ubriaca al volante e si dimise in poche ore. Oggi continua a predicare e a condannare le scelte del governo, come la guerra in Afghanistan. Il suo nome è stato fatto per prendere il posto di Wulff, come quello del teologo **Wolfgang Huber**. Qui, è sembrato normale.

La **Merkel** non va mai in chiesa, anche se amava suo padre, una specie di santo o di fanatico, che, quando aveva pochi mesi, la

portò da Amburgo nella Ddr, che considerava terra di missione. Ma la Cancelliera ha «redarguito» il papa tedesco, il bavarese **Ratzinger**, per non aver condannato in modo chiaro, secondo lei, i preti

pedofili. Un intervento che le ha fatto perdere qualche voto nella cattolica e meridionale Baviera. Sull'altro versante, fu **Giovanni Paolo II** a immischiarsi nella politica di Berlino (ma era polacco). Ordinò ai deputati di non votare la legge sui matrimoni omo. La sua intromissione imbarazzò i cattolici tedeschi, semplici fedeli e vescovi e cardinali. La reazione fu il più assoluto silenzio. Solo qualche giornale ne scrisse in poche righe.

Ultimo particolare forse fuori tema, forse no: la Germania, dopo aver avuto la first lady più bella d'Europa, la statuarina **Bettina Wulff**, che ostentava un tatuaggio sulla spalla destra, dal 18 marzo rischia di averne due. L'ex pastore Gauck da 12 anni convive con la mia collega, la giornalista **Daniela Schadt**, 50 anni, ma si è «dimenticato» di divorziare dalla moglie. Chi ha diritto al titolo di first lady? Tutti consigliano al futuro presidente di regolarizzare la sua posizione con divorzio e nuove nozze, se non altro per evitare problemi al protocollo. Chissà se lo farà?

—© Riproduzione riservata—■